GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 5 | **TORINO, Sabato 5 Gennaio** | **1861**

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna . . .	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Gennaio	736,94	735,58	735,40	— 3,0	+ 1,5	+ 3,4	— 7,0	— 1,5	— 2,5	— 12,0	S.O.	O.S.O.	S.O.	Nebb. folta	Sereno con nebb.	Sereno con nebb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 GENNAIO 1860

***Il N. 4515** della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visto il Decreto in data 3 ottobre p. p.;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine stabilito dal Decreto in data 3 ottobre scorso sovracitato per la presentazione dei disertori nel medesimo contemplati è per i sott'ufficiali, caporali, marinai e soldati dei Corpi della Regia Marina prorogato sino a tutto il 31 gennaio 1861.

Art. 2. Scaduto il mese di gennaio suddetto, coloro fra i mentovati sott'ufficiali, caporali, marinai e soldati disertori che non si saranno presentati all'Autorità per essere avviati al Corpo cui appartenevano prima della loro diserzione andranno perentoriamente esclusi dal beneficio dell'amnistia concessa col succitato Regio Decreto, ancorchè fossero muniti di congedo assoluto dall'Armata meridionale, o si trovassero in licenza od in altra posizione qualsiasi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA

C. CAVOUR.

***Il N. 4516** della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO,
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

Visto il Decreto in data 17 novembre p. p. riordinativo della Marina dello Stato;

Considerato come per le speciali condizioni in cui versa tuttora l'Italia meridionale si renda difficile l'attuazione del disposto dall'art. 35 del medesimo, il quale prescrive l'applicazione al 1.o gennaio 1861 delle leggi e regolamenti marittimi esistenti nelle antiche Provincie dello Stato a tutti i Dipartimenti marittimi in cui è ora distinta la Real Marina;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore nelle antiche Provincie dello Stato per la Marina militare, sia per la parte amministrativa che militare stabilita dall'art. 35 del Decreto 17 novembre p. p. per tutti i dipartimenti marittimi in cui è ora distinta la Marina militare, è protratta al 1.° aprile 1861 p. v., ad eccezione del Codice penale militare marittimo.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Marina, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 26 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

Relazione a S. A. R. in udienza del 24 xbre 1860.

Fino da quando il Governo nazionale ebbe ad estendersi alle provincie della Lombardia e dell'Emilia, si riconobbe come l'impianto numerico dell'amministrazione centrale ordinato col R. Decreto 23 ottobre 1853, malgrado le aggiunte introdotto in via affatto provvisoria coi Decreti emanati nello scorso anno, non potesse bastare alle esigenze di un servizio reso più grave, e per la cessazione degli uffizi superiori venuti meno nelle nuove provincie col mancare dei Governi rispettivi, e per lo studio e l'applicazione delle svariate leggi e discipline, onde tuttavia si governa in quei paesi la pubblica fortuna, finchè sia dato provvedere con nuove leggi all'adeguato contributo di tutti i cittadini del nuovo regno italiano, ed alla ragionevole conformità degli ordinamenti civili.

Il riferente per servire all'andamento regolare degli affari nelle nuove Provincie, lasciando al tempo il consiglio di più stabili provvedimenti, giudicò opportuno di togliere intanto da quegli uffizi finanziarii diversi impiegati per chiamarli in temporario servizio al Ministero, pensando che la loro pratica dell'amministrazione dei rispettivi paesi avrebbe resa più facile e pronta la trattazione degli affari, che per le seguite annessioni convergevano all'Amministrazione centrale.

Il periodo trascorso dall'aggregazione della Lombardia e dell'Emilia, ha confermato il bisogno di portare definitivamente un aumento alla pianta normale del Ministero, e questo provvedimento è reso maggiormente indispensabile ora che si attende ad applicare nelle nuove Provincie quelle misure che migliorandovi l'andamento dell'Amministrazione, la rendono altresì, per quanto possibile, meno intralciata e più omogenea.

Per effetto della legge 13 novembre 1859, n. 3746, devono cessare col nuovo anno le ordinarie attribuzioni della Prefettura di finanza e della contabilità di Stato, nelle Provincie lombarde; e nelle Provincie dell'Emilia dopo organizzato il servizio del demanio e delle gabelle, non rimarranno alle sopraintendenze che le attribuzioni riguardanti il tesoro; giungeranno per conseguenza direttamente al Ministero i principali affari, che erano sin qui trattati da quegli uffici.

Dove a tali riflessi aggiungasi la considerazione delle maggiori incumbenze riservate al Ministero nell'amministrazione delle Provincie toscane, e nelle altre regioni che acclamarono posteriormente il Governo nazionale, e pongasi mente ai moltiplici e profondi studi richiesti dal dovere di preparare la più conveniente assimilazione finanziaria di tutto il regno, si scorgerà di leggieri quanto sia ragionevole che anche in pendenza di più generali disposizioni, si avvisi adesso in via di urgenza a quei mezzi che consentano di rispondere convenientemente alle cresciute esigenze del servizio.

L'unito schema di Decreto intende per una parte ad aggiungere alla pianta del Ministero alcuni posti che permettano di rendere definitiva la posizione degli impiegati della Lombardia e dell'Emilia che ora vi sono addetti provvisoriamente, e per l'altra provvede ai già constatati maggiori bisogni dell'Amministrazione.

Nè al bilancio dello Stato sarà soperchio l'aggravio, poichè la spesa che s'incontra per il nuovo impianto è abbondantemente compensata dalla diminuzione di quella prima richiesta per i varii uffici centrali già esistenti nelle diverse frazioni del nuovo Stato.

In questa circostanza si è pure riconosciuta la necessità per lo sviluppo maggiore degli affari di ripartire anche nominativamente in due distinte amministrazioni le incumbenze dal R. Decreto 23 ottobre 1853 assegnate cumulativamente alla sola direzione generale delle contribuzioni e demanio, le quali per la loro cresciuta importanza e per la diversa natura erano già state separate di fatto prima dei prosperi eventi del 1859.

Il prodotto delle imposte dirette nelle nuove Provincie, esclusa la Toscana, ammonta a quasi 100 milioni, cifra questa rispondente a circa il terzo del bilancio attivo dell'antico regno, della Lombardia e dell'Emilia; epperciò si è resa ancor più evidente la convenienza di costituire, ad esempio di quanto praticasi altrove, una distinta Direzione generale delle contribuzioni dirette, alla quale viene affidato tutto ciò che si riferisce alle imposte dirette e al catasto, rimanendo alla Direzione generale del demanio gl'incumbenti relativi al patrimonio dello Stato, alle tasse d'insinuazione e di registro, di bollo ed altre analoghe.

Per tali considerazioni spera il riferente che l'A. V. R. vorrà colla propria firma sanzionare il progetto di Decreto che si onora di sottoporle.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Viste le Leggi del 23 marzo 1853 e 20 novembre 1859, non che il Regolamento approvato col R. Decreto in data del 23 ottobre 1853;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la pianta numerica del personale dell'Amministrazione centrale delle Finanze annessa al presente Decreto e vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Lo stipendio degli Ispettori di 1.a classe è fissato a lire cinquemila, e quello degli Ispettori di 2.a classe è stabilito in lire quattromila.

Art. 3. Alla Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio, instituita col R. Decreto 23 ottobre 1853, sono surrogate due Direzioni generali denominate

La prima delle Contribuzioni dirette;

La seconda del Demanio e delle Tasse.

Art. 4. La ripartizione del personale fra le varie Amministrazioni finanziarie sarà fatta con apposito Decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 5. Queste disposizioni avranno effetto a cominciare dal 1° gennaio 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 24 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA.

F. S. VEGEZZI.

***Il N. 4517** della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

QUADRO NUMERICO

del personale dell'Amministrazione centrale delle Finanze.

Numero degli impieghi	Titoli, gradi e classi.
1	Segretario generale.
4	Direttori generali.
1	Ispettore generale.
9	Direttori Capi di Divisione di 1.a cl.
9	Id. id. di 2.a cl.
2	Ispettori di 1.a cl.
2	Id. di 2.a cl.
1	Segretario particolare del Ministro.
40	Capi di Sezione.
48	Segretari di 1.a cl.
48	Id. di 2.a cl.
58	Applicati di 1.a cl.
60	Id. di 2.a cl.
70	Id. di 3.a cl.
76	Id. di 4.a cl.

Visto d'ordine di S. A. R.

Il Ministro delle Finanze

F. S. VEGEZZI.

Relazione a Sua Altezza Reale.

Altezza Reale!

Posciachè per la convenzione internazionale conchiusa in Milano il 9 ultimo scorso settembre, e mandata eseguirsi con Decreto di V. A. R. del 10 successivo novembre, si è adempiuto al disposto dell'art. 7 del trattato di Zurigo in data 10 novembre 1859 relativamente alla liquidazione del Monte Lombardo-Veneto; e trovansi definitivamente accertate la qualità e quantità delle relative partite di attivo e di passivo che era pattuito doversi assegnare alla Sardegna; la lealtà del Governo del Re sia rimpetto alle Alte Parti contraenti, sia a fronte dei nuovi creditori, richiede che si assuma quel debito sotto le medesime condizioni di guarentigia e di agevolezza che suole la Sardegna accordare agli altri suoi creditori.

E mentre vogliònsi serbare intatte le speciali prerogative inerenti a talune partite del nuovo debito con rispettarne le forme sostanziali della propria istituzione non meno che tutti i singoli impegni per esse quote assunti dal cessato Governo, mentre che la sede delle quotidiane operazioni la si mantiene dove già esiste; ragioni di onore al pari che di giustizia consigliano di applicarvi sin d'ora le norme di controllo e di vigilanza che reggono l'Amministrazione centrale del debito nazionale, e quelle pure che governano il maneggio del

APPENDICE

VIAGGI IN POLTRONA

NAPOLI

I.

Introduzione — I viaggi nell'avvenire, fatti colla macchina fotografica e col torchio tipografico — Napoli — Arrivo per terra — e per mare — Brutta facezia del tempo al mio arrivo — Napoli veduta dal mare — Il mattino e la sera — Dominio assoluto del sole.

Che non esistono più le distanze sulla superficie della terra; che i monti e i mari sono aboliti innanzi alla curiosità locomotrice dell'uomo, è un'asserzione paradossale cui le strade ferrate e i battelli a vapore hanno fatto una verità. Il Moncenisio, lungo la penisola, va in un attimo a stringer la mano al Vesuvio, e cavalca lo stretto a dare un bacio al Mongibello; Torino è alle porte di Parigi; e le Indie sono un sobborgo di Londra; uomo passeggia tranquillamente nelle strade delle capitali d'Europa, dà strette di mani ai conoscenti, giuoca il *whist* al circolo, legge il giornale della sera, ascolta la cavatina d'un tenore, e il domani si desta, come se niente fosse, a Borneo, Sumatra, Giava, Tombouctou ed altri paesi impossibili. Non si viaggia più, s'arriva. Un tempo gli uomini non perdevano di vista il campanile della loro città natale, senza morire un poco di nostalgia; un viaggiatore era un personaggio raro, di un coraggio fenomenale: *illi robur et aes triplex circa pectus erat.* Quando tornava, coll'aria d'importanza di chi ha visto e sa più degli altri, smaltiva in mezzo all'ammirazione de' suoi concittadini la sua esperienza condita di frottole, cui l'ignoranza comune promoveva allo stato d'assiomi. Oggidì ogni borgata ha una provvista di Marchi Poli e di Capitani Cook, i quali se non hanno inventata nessuna America, ne ha colpa il Creatore che ha dimenticato di farne un'altra edizione.

Ebbene questa somma mobilizzazione del genere umano, quanto ai viaggi, non è ancora l'estremo del progresso. Col maggiore perfezionamento torneremo alle primitive condizioni; cioè all'immobilità dell'individuo nel guscio di paese che gli ha dato la Provvidenza, combinata colla più piena e più soda e più materiale conoscenza di tutto il globo terracqueo. È un'impossibilità che sta già per farsi cosa presente ed effettiva. L'uomo si stancherà di correre questa ristretta arena del globo terrestre, ebreo errante della curiosità: dopo aver *mobilizzato* se stesso per recarsi sui luoghi, *mobilizzerà* i paesi per trasportarli innanzi a sè, e seduto bravamente sulla sua poltrona, accanto al fuoco, farà sfilare l'un dopo l'altro, passo passo, tutte le regioni, tutte le città, tutti i palmi di terreno di questa boccia schiacciata ai poli. La fotografia e i libri sono incaricati della esecuzione di codesto decreto dell'avvenire. La prima vi darà la vista materiale delle cose; i secondi ve ne esporranno l'essere morale. Pochi uomini si sacrificheranno a vedere e giudicare per tutti; e tutti finiranno per conoscere e sapere al par dei pochi.

Gli è un viaggio di questo genere ch'io voglio pregarvi di far meco: non vi spaventate: non andremo ad arrostirci ai soli tropicali, nè a farci un sorbetto del naso ai ghiacci del polo; non usciremo d'Italia nostra — la merita cotanto d'essere conosciuta! e la conosciamo noi tutti bene daddovero? — e comincieremo dalla città del più bel sereno e del più bel sole: da Napoli.

Già siamo arrivati. Ho detto poco fa che il viaggio non esisteva più; e non son io che inventerò di nuovo le *diligenze* o risusciterò i classici vetturini per farvi rompere le coste dai sobbalzi e le ganascie dagli sbadigli, durante il tragitto. Il vostro seggiolone è uno stallo di *vagone* di prima classe, e il treno è *express*. Vi fo viaggiare signorilmente. La vaporiera fischia, una cossa smove i carrozzoni, brom, brom brom, si è partiti, si corre, si vola. Per le finestruole si vedono precipitarsi dietro di noi disperati gli alberi, le case, i paesi. Siamo in riva al mare: un battello a vapore ci aspetta. Cielo ed acqua: una riga bruna azzurrigna là in fondo: è la terra; ancora due giri dell'infaticata ruota e ci siamo. Ecco lo stupendo golfo di Napoli di cui innamorato il cielo gl'incombe sopra con un eterno sorriso di sole il giorno, di luna e di stelle la notte.

E vi faccio arrivare dal lato di mare, perchè il viaggio è più comodo, e perchè l'aspetto della città ci si presenta così più bello assai e più imponente.

A chi arriva per terra da Roma gli torna quasi una delusione. Il terreno che si percorre è molto basso e la vista ne resta limitata. Uom non s'accorge d'arrivare, d'essere arrivato, se non quando la sua carrozza sobbalza sul pavimento di lava delle prime strade; allora ei si frega gli occhi e domanda stupito a se stesso: che? Queste casaccie gli è Napoli?

Invece chi ci arriva dal mare! Ah! per chi ci arriva dal mare!...

Disgraziatamente quando fu il vostro servitore ad arrivarci, una pioggia nordica faceva commettere una infedeltà fenomenale a quel sole, costante come una eroina di romanzo. La statistica che si compiace di allogare ogni cosa sotto l'aridezza di cifre per riempire con queste la bocca agli uomini gravi che discorrono sul serio; la statistica ha calcolato che a Napoli il numero medio dei giorni sereni in un anno è di 110; e che i piovosi arrivano appena al numero di 90; e che la quantità media di acqua che cade dal cielo in un anno non è che di 28 pollici o presso a poco.

Ebbene vedete la mia sfortuna, io sono capitato in uno di quei tristi 90 giorni, e una decina almeno di quei 28 pollici d'acqua è caduta sulle mie spalle mal difese da quel falso riparo che è un ombrello.

Il cielo era grigio come lo è il cielo di novembre sopra il monte torinese dei cappuccini e delle basse

fondi del pubblico erario; applicazione resa ancor più necessaria, dacchè per effetto della cessazione dei rapporti che legavano l'amministrazione del già Monte Lombardo Veneto alla direzione del Governo centrale austriaco, è venuta meno quella ordinaria sorveglianza che formava parte sostanziale dell'Istituto.

A tale scopo il riferente ravvisa indispensabile che le nuove partite di debito pubblico procedenti dall'Austria, e stralciate dal Monte Lombardo Veneto, finchè in seguito a più maturi studi non sia per legge altrimenti provvisto, rimangano tuttavia riunite in un distinto istituto, denominato Monte Lombardo stabilito in Milano, ma che l'Amministrazione delle medesime abbia a considerarsi parte integrante della Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato.

Quindi, conservato in Milano il complesso degli uffici necessari alla gestione ordinaria dell'attivo e del passivo del Monte stesso, non meno che delle accessorie sue funzioni, l'alta amministrazione di quella parte di pubblica finanza vuolsi compenetrare nella generale amministrazione, mediante le poche disposizioni di ordine puramente amministrativo che il riferente si onora di presentare alla firma di Vostra Altezza.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Reale Decreto 10 novembre 1860, col quale il Governo del Re è stato autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione internazionale conchiusa il 9 preceduto settembre a Milano fra la Sardegna, l'Austria e la Francia per la liquidazione del Monte Lombardo-Veneto, in conformità all'art.7 del Trattato di Zurigo 10 novembre 1859;

Veduti i Reali Decreti in data 7 novembre 1860, coi quali sono stati approvati i Regolamenti per la Contabilità generale dello Stato e per le Tesorerie in esecuzione alla legge 13 novembre 1859, da aver effetto a principiare dal 1.o gennaio 1861 nelle antiche Provincie del Regno ed in quelle della Lombardia e dell'Emilia;

Sulla proposta del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A far tempo dal 1.o gennaio 1861 l'Amministrazione del Monte Lombardo successo al già Monte Lombardo-Veneto è posta nella dipendenza della Direzione generale del Debito pubblico dello Stato.

Essa però continuerà a funzionare in Milano a nome e quale Ufficio sussidiario della Direzione generale del Debito pubblico dello Stato, ed in tale qualità proseguirà nella gestione della quota parte attiva e passiva assegnata alla Sardegna nella Convenzione internazionale del 9 settembre 1860, mandata eseguirsi con R. Decreto del 10 successivo novembre per la liquidazione del Monte Lombardo-Veneto.

Tale gestione formerà tanto per il passivo quanto per l'attivo oggetto di contabilità speciale e distinta dalle altre contabilità del Debito pubblico dello Stato.

Art. 2. Per gli effetti dell'articolo precedente il Direttore generale del Debito pubblico dello Stato, che s'intenderà surrogato al Prefetto del già Monte Lombardo-Veneto, sarà rappresentato dal Segretario dell'Amministrazione dello stesso Monte, che provvederà all'andamento ordinario del servizio a norma delle Leggi e dei Regolamenti in vigore, firmando *pel Direttore generale* ogni relativo atto, compresi i titoli di rendita che occorrerà di emettere. Negli affari la cui trattazione eccede le norme del servizio ordinario e che riflettono oggetti di massima, il Direttore generale darà sulla relazione del Segretario le occorrenti disposizioni.

Art. 3. Le discipline di controllo e di contabilità che reggono l'Amministrazione centrale del Debito pubblico dello Stato, relativamente alla conservazione dei registri delle iscrizioni delle rendite, alla riscossione dei fondi, al pagamento delle annuità ed al rimborso dei capitali, saranno applicabili alla gestione speciale del debito di provenienza del già Monte Lombardo-Veneto ed alle altre contabilità già affidate all'Amministrazione del medesimo.

Art. 4. Il Ministro delle finanze darà direttamente o per mezzo della Direzione generale del Debito pubblico dello Stato tutte le disposizioni ed istruzioni che si ravviseranno necessarie per l'esecuzione del presente, come anche per attuare in quanto sarà possibile il pagamento delle annuità delle rendite di cui trattasi dalla Cassa centrale del Debito pubblico in Torino e da tutte le Tesorerie di Circondario dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 29 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA

F. S. VEGEZZI.

Il N. 4518 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Il Num. 4519 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 5, n. 7 della legge 17 aprile 1859, in cui fra le condizioni richieste per poter esercitare la professione di Procuratore è stabilita quella di avere prestato una malleveria o con ipoteca su cedole del Debito Pubblico o con deposito in danaro a norma della legge 16 febbraio 1851; nonchè l'art. 66 della stessa legge 17 aprile 1859, con cui fu concesso il termine di sei mesi a far tempo dall'osservanza di detta legge ai Procuratori esercenti per prestare la metà della malleveria suddetta;

Vista la legge del 27 giugno 1860, N. 4130, colla quale il termine fissato dall'art 66 della legge 17 aprile 1859 fu prorogato di sei mesi e così sino a tutto dicembre del 1860;

Considerando che presso vari Tribunali del Regno per causa di circostanze speciali, nessuno dei Procuratori esercenti si trovò in grado sinora di prestare la richiesta malleveria, onde avviene che in quei circondari il corso dell'amministrazione della giustizia rimarrebbe necessariamente sospeso per mancanza ai litiganti di chi, secondo le vigenti norme di procedura, li rappresenti in giudizio;

Considerando essere, in questo stato di cose, debito del Governo di dare intanto, salva la definitiva sanzione del potere legislativo, quei provvedimenti pei quali sia evitato il gravissimo danno, che da sì fatto evento deriverebbe non meno ai privati interessi, che alla cosa pubblica;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il termine fissato dall'art. 66 della legge del 17 aprile 1859 ai Procuratori esercenti per prestare la malleveria, stato prorogato di sei mesi dalla legge del 27 giugno 1860, è nuovamente prorogato di tre mesi.

Art. 2. Il presente Decreto avrà vigore dal giorno della sua data, e sarà presentato al Parlamento alla prima convocazione delle Camere per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1860.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. CASSINIS.

Il N. 4520 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 239 della Legge 13 novembre 1859, n. 3781, in cui si dichiara che sarà provveduto con Reale Decreto alla divisa della Magistratura;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento che determina le divise della Magistratura, visto d'ordine Nostro dal Guardasigilli anzidetto.

Tale Regolamento avrà vigore nelle Provincie del Regno in cui è posta in osservanza la Legge succitata sull'ordinamento giudiziario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 dicembre 1860.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. CASSINIS.

Il N. 4521 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC ECC.

Visto l'art. 4 della Legge 27 ottobre 1860;

Visto il R. Decreto 26 novembre 1860, n. 4460;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Tutti i funzionari giudiziarii dell'Emilia pei quali non sia altrimenti provveduto nel riordinamento di quella Magistratura, continueranno a godere intanto dell'attuale stipendio ed a prestare servizio in quei Corpi ed Uffizi ai quali saranno provvisoriamente applicati con Reale Decreto, salvo inoltre il disposto del suddetto Decreto 26 novembre 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 31 dicembre 1860.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. CASSINIS.

S. A. R. il Luogotenente generale di S. M. con Decreto 22 dicembre u. s. di moto proprio si è degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro Giuseppe Vallardi di Milano.

Per Decreto di S. A. R. il Principe Luogotenente generale del Re in data del 19 dicembre 1860,

Azzoli Antonio, furiere nell'8 regg. dell'arma d'artiglieria, venne promosso sottotenente nell'arma stessa.

Elenco delle nomine, promozioni e destinazioni fatte nell'Arma d'Artiglieria con Decreto di S. A. R. il Principe Luogotenente del Re delli 29 dicembre 1860:

Corte Celestino, magg. nel 7 regg. d'artiglieria, promosso luogotenen. colonnello nel regg. medesimo;
Dellachà Gaetano, capitano 1 id., promosso magg. nell'arma;
Coccolini cav. Francesco, luog. colonnello 4 id., esonerato dalla carica di comandante il 4 regg., chiamato ad altro servizio nell'arma stessa;
Celesia di Vegliasco barone Emanuele, luog. colonnello nel 1 id., nominato comandante il 4 regg.;
Uccelli Giuseppe, luogotenente nel 3 id., promosso capitano nell'arma;
Martinotti Francesco, id. nel 6 id., id.;
Michelazzi Placido, id. nell'8 id., id.;
Giusti Gaetano, id. nel 1 id., id.;
Mellino Giovanni, id. nell'8 id., id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 169 della legge del 13 novembre 1859;

Visto l'art. 2 del R. Decreto del 20 scorso ottobre;

Decreta:

Art. 1. L'apertura dell'Accademia Scientifico-letteraria di Milano si farà il 15 del corrente gennaio nel palazzo demaniale già Collegio Elvetico.

Art. 2. L'immatricolazione, e l'iscrizione ai corsi nella suddetta Accademia avranno luogo dal 15 al 30 dello stesso mese di gennaio.

Art. 3. Gli esami di ammessione ai corsi, e gli esami del corso precedente, che taluno degli aspiranti avesse ancora da sostenere, si daranno nel termine sovrafissato per la immatricolazione e per l'iscrizione ai corsi.

Art. 4. Le tasse d'immatricolazione e d'iscrizione portate dalla suddetta legge si pagheranno presso la Cassa centrale di finanza.

Ddto a Torino, addì 4 gennaio 1861.

Il Ministro T. MAMIANI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 4 GENNAIO 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

SCUOLE AGRARIE FORESTALI.

Le scuole di Agricoltura, Chimica agraria e Forestale che, per il precedente annunzio contenuto nel N. 306 di questo foglio, si apriranno il giorno 7 corrente in Torino nell'anfiteatro dell'antico convento di S. Francesco di Paola, saranno ordinate come appresso:

Lunedì e venerdì d'ogni settimana
a mezzogiorno:

Prof. Balestreri: Economia forestale — Silvicoltura: naturale; artificiale — Complementi.

Martedì e giovedì id. id.:

Prof. Peyrone: Premesse le generalità, tratterà dei concimi.

Mercoledì e sabato id. id.:

Dott. Panizzardi: Coltivazioni arboree ed arbustive — Gelso; vite; piante da frutta.

Torino, il 3 gennaio 1861.

Il Governatore della provincia di Como, Regio Commissario generale straordinario nelle provincie delle Marche, ha emanato il seguente Decreto:

Considerando quanta parte nella gloria artistica della nazione compete alle provincie delle Marche;

Nelle quali ebbero la culla e le prime ed incancellabili impressioni educatrici quei due gran lumi dell'arte, Raffaello e Bramante;

Nelle quali nacquero e produssero opere maravigliose, artisti che sono primi nell'ordine secondo, ciascuno dei quali basterebbe all'illustrazione della sua provincia;

Nelle quali molte città e castella hanno templi e case e palagi che sono monumenti degni di studio e contengono preziosi lavori o degli artisti nostrali o di quelli che per le tiranniche divisioni dell'Italia si chiamarono forestieri;

Nelle quali per beneficio di natura, che ne privilegia poche regioni, si viene continuando di generazione in generazione il senso estetico, malgrado che il mal governo passato e l'accasciamento degli animi che ne era l'effetto, tendessero incessantemente ad ottunderlo e spegnerlo;

Considerando essere onore e debito del Governo nazionale rinfiammare nelle popolazioni il sentimento di quello che furono, sono e possono divenire se coltivino le buone disposizioni poste in loro dalla natura benigna; unico modo di esercitare a favore dell'arte la vera protezione, che non corrompa, per rapporti di patronato e di clientela, l'animo ed il concetto dell'artista;

Considerando come a questo intento possa tornar utile la *Storia dell'Arte nelle provincie Marchigiane*, la quale ancora manca all'Italia;

Considerando che la secolare divisione in piccoli Stati, la varietà delle sue scuole, e la sua stessa ricchezza in tesori artistici impedirono finora alla nazione di avere una storia unica, e non le consentono di poterla sperare se non quando sieno state separatamente composte le istorie monografiche delle provincie e delle scuole;

Considerando però le attinenze fortissime fra le Marche e l'Umbria, il debito di riconoscenza che ha la patria di Raffaello colla patria di Pietro Perugino e l'impossibilità di dividere nella gloria dell'arte l'illustre maestro dal divino discepolo;

In virtù dei poteri conferitigli col Decreto Reale 12 settembre 1860,

Decreta:

Art. 1. È assegnato un premio di lire cinquemila a chi nel termine di anni tre dalla data del presente Decreto scriverà una *Storia dell'Arte nelle provincie Umbro-Marchigiane* dai tempi più remoti fino alla fine del passato secolo.

Art. 2. Il premio sarà aggiudicato da una Commissione presieduta dal sig. conte Terenzio Mamiani della Rovere, ministro per la pubblica istruzione, e composta dei signori:

Betti prof. cav. Salvatore da Roma,
Coppino prof. Michele da Torino,

---

nuvole copriyano il classico Vesuvio, nè più nè meno di quel che facciano con insolenza secolare alla nostra Superga.

— Questa è una smaccata e goffa adulazione della temperatura alla nostra qualità d'italiani settentrionali; sclamai furibondo contro la *bassezza* di quella atmosfera. O che? Si sarebbe portato con noi l'aria del Moncenisio e la nebbia del Po?

Era per me una rappresentazione andata a male per isbaglio del macchinista nel disporre dell'apparato scenico. Pieno di dispetto, giurai a me stesso che avrei profittato del primo raggio di sole per regalarmi con miglior successo di luce una replica di quest'entrata solenne nel porto di Napoli.

E mi tenni parola, come un vero Piemontese ch'io sono.

Chi non ha vista Napoli dall'alto mare, mentre il sole la investe de'suoi raggi — e ciò ha luogo tutto il giorno — chi non l'ha vista specialmente al sorgere ed al tramontar del grand'astro, non ha visto nulla di bello fra gli spettacoli stupendi della stupenda natura.

Che luce! che sbarbagli! che tinte! che vapori! quanta armonia di colori e di linee! quanta splendidezza di cielo e di verzura! che molle digradar di colline! qual elegante ordinarsi di case e di palagi! La vasta città giace voluttuosamente coll'abbandono dell'indolenza all'estremità d'una baia larga e profonda. Tirate due archi l'uno a canto dell'altro, che si congiungano, e a questa congiuntura si prolunghino in mare per una stretta lingua di terra, ed avrete la figura di questa bellissima baia. Al fine di siffatta lingua di terra, come un punto fermo, sta sopra un'isola, guardiano del mare, il castello dell'Ovo. La città si piega mollemente verso l'arco di destra. Gli è lì che siede sul pendìo della collina e manda le sue bianche magioni sino a farsi spruzzare dall'onda verzigna del mare. Le case si schierano pittorescamente per la china l'una a ridosso dell'altra, serrate quasi come spettatori che, sopra i gradini d'un anfiteatro alzino il capo gli uni dietro gli altri per guardare curiosamente nel mare che si distende dinnanzi; ma questi capi delle case sono terrazzi carichi di verzura e di fiori che ti danno immagine di tanti scaglioni d'un elegante giardino. Pressochè in linea retta dal castello dell'Ovo, chi è in mare vede sorgere sopra un poggio eminente a dominar la città il castello Sant'Ermo, e più in là a sovraggiudicar tutto, il Vesuvio col suo permanente pennacchio di fumo, minaccia continua a cui nessuno dà retta. Sulla spiaggia, alle sue due estremità, la città prolunga come due braccia amorosamente aperte per un amplesso di voluttà al mare: a destra (sempre di chi arriva) è la spiaggia dove sorgono i granili Reali, a sinistra è la famosa Chiaia col pubblico passeggio, detta Villa Reale, e la strada per a Posilippo.

Tutto codesto il sole avvolge nel suo nascere di un leggiero e gaio vapore rosato, nel suo tramonto di una sottile e splendida nebbia di polvere d'oro. Qua e colà un raggio desta una viva scintilla, che luccicchia e sbarbaglia come alla luce dei doppieri d'una festa una gemma nell'acconciatura elegante di giovine, leggiadra donna. È una cupola dorata che riflette gaiamente il sole che l'accarezza; è un cristallo di finestre che s'accende, a così dire, e risplende come una fiaccola che mandi a sprazzi il chiarore; e il cielo d'un purissimo azzurrino, nella sua gran curva, si distende magnificamente su tutto ciò; e l'aere giocondo e trasparente ti pare che animi ed armonizzi ogni cosa; ed ogni linea si rammorbidisce, s'illeggiadrisce al tuo cospetto, senza pur perdere, nè confondere il suo contorno; e l'orizzonte s'abbella d'una infinita varietà di colori. La nera lava che copre il fianco del monte confina col verde vivace dei campi e delle vigne; foreste fronzute si innalzano in riva a'laghetti dall'onde scure; il fumo or denso, or lieve del vulcano disegna leggiadre forme sul sereno fondo del cielo; i villaggi e le case lungo il curvo lido si specchiano leggiadramente nell'onde.

A quella vista l'uomo sente la vita e si sente lieto di vivere. Quel bel paese è una festa permanente della natura, è un sorriso continuo di terra e di cielo. Rivolta al sud-est, riparata dai venti nordici pei monti che la ricingono, aperta alle tepenti aure del lido africano, Napoli è la città della luce e del calore. Il sole vi prepuò da sovrano assoluto. Il clima vi cinge e vi ammollisce con una calda e soave temperatura, la cui media non è inferiore ai dodici gradi sopra lo zero del termometro di Réaumur. L'aere così riscaldo vi accarezza dolcemente e muscoli e nervi, vi allarga i polmoni, vi caccia senza che pure ve ne accorgiate, fuori del corpo ogni aspra irritazione d'umori, ogni increscioso sentimento, ogni crucciosa ubbia. Dai verdi poggi, dalle imboschite ville, dai fioriti giardini viene ad aleggiarvi intorno un mite alito di vento temperato a non so qual incognita ma dolcissima armonia, il quale vi reca la cara ebbrezza di mille profumi, onde il vostro cervello soavemente solleticato viene mosso a' più voluttuosi e graditi e facili fantasiamenti. È la terra del dolce riposo, della gioia e dell'amore: quella vi sorride da tutto, su tutto e per tutto; questo vi susurra i suoi diletti e i suoi trasporti con mille voci, in mille modi, da mille bocche: coll'orezza della spiaggia odorosa di Margellina, collo stormire tra gli aranceti dell'armonioso venticello vespertino, col suonare dell'onda che direste temperato ancor esso alle leggi dell'armonia, col canto perenne degli augelli, con quello del pescatore che getta le reti e fa dondolare graziosamente la vela bianca della sua barca sopra l'azzurro mare, col suono vivace della tarantella cui danzano allegramente giovani, uomini e donne sulla sabbia della riva, colla musica della parola che mandano in gaio cinguettìo le labbra rosse delle procaci fanciulle.

Voi vi sorprendete a credere che non è una finzione la felicità della vita umana, che non è un sogno di poeta l'età dell'oro; e vi pare che lì, in quell'incantata regione, potreste a vostr'agio far rivivere questa e goder quella. Nel beato languore che v'invade, i più allettevoli sogni vengono a sorridervi alla mente, e voi dite a voi stessi sospirando profondo con intensità di desiderio:

— Ah! potess'io viver qui la mia vita!......

Ma oramai noi l'abbiamo guardata abbastanza dal mare questa incantatrice città: scendiamo a terra, inoltriamoci nelle sue strade ed esaminiamola un poco più d'appresso.

FULVIO ACCUDI.

Crivelli cav. Vitaliano da Milano,
Del Re avv. Giuseppe da Napoli,
Fabretti prof. Ariodante da Perugia,
Nicolini prof. cav. Gio. Battista da Firenze,
Selvatico marchese prof. Pietro da Padova.

Farà le funzioni di segretario della Commissione con voto deliberativo il sig. Finali cav. avvocato Gaspare da Cesena.

Art. 3. Quando alcuno dei membri della Commissione nominati come all'art. 2 del presente Decreto non potesse accettare l'incarico, od accettatolo non lo potesse adempire, sarà in sua vece nominato dal Ministro della pubblica istruzione un altro italiano che sia fra i più illustri intelligenti di belle arti.

Il presente Decreto sarà inserto nel *Corriere delle Marche*, giornale ufficiale di queste provincie, pubblicato ed inserto nella Raccolta ufficiale degli Atti del R. Commissario generale straordinario; mandandosi a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Ancona, 20 dicembre 1860.

LORENZO VALERIO.

INGHILTERRA

Un indirizzo sottoscritto da più che 5000 persone, compreso il lord prevosto e i membri del Consiglio della città di Glasgovia, venne spedito a lord John Russell per congratularsi col governo di S. M. sulla condotta da esso tenuta nelle cose d'Italia.

Lord John Russell diede, sotto la data del ministero degli affari esteri, 24 dicembre, a quell'indirizzo la seguente risposta:

« Ho ricevuto colla massima soddisfazione l'indirizzo sottoscritto da 5000 abitanti di Glasgovia, dal sindaco e dai rappresentanti della città al Parlamento. L'appoggio dato in questa guisa da cotesta florida e illuminata città ai principii che guidano il governo di S. M. e alla sua politica, non possono non incoraggire e fortificare la giusta causa ch'esso ha sposata. Vi prego di accettare i sinceri miei ringraziamenti per la lettera che accompagnava l'indirizzo, e ho l'onore, ecc. »

La seconda divisione della flotta del Mediterraneo, che sta presentemente all'àncora nella baia di Napoli sotto gli ordini del contrammiraglio Mundy, è composta dei vascelli: *Annibal*, di 91, portante bandiera ammiraglia; *Renown*, di 91; *Agamemnon*, di 91; *James Watt*, di 91; *Queen*, di 86: *Cressy*, di 80; e *Mohawk*, di 4 (*Times*).

PAESI BASSI

LUSSEMBORGO, 23 *dicembre*. La Camera del granducato ha terminato ieri i suoi lavori colla votazione del bilancio. La separazione si è fatta in termini molto amichevoli.

Gli Stati concedettero 400 mila franchi per ampliare ed arredare alcuni appartamenti reali in città e il governo ha dal canto suo promesso di convocare la Camera in sessione straordinaria per sottometterle le leggi reclamate dal paese come urgenti (*J. de Franc.*).

AMERICA

I giornali e le corrispondenze della Nuova York vanno sino al 15 dicembre. Scrivesi da Washington al 13 dicembre:

Il comitato dei 33 approvò con 22 suffragi contro 8 la proposta seguente presentata dal signor Rust dell'Arkansas:

« Essendo, giusta la opinione di questo comitato, il malcontento che esiste nel popolo meridionale e la crescente ostilità che mostra verso il governo federale grandemente deplorabile, abbiano tale malcontento e tale ostilità motivi giustificabili o no, si deve accordare prontamente e di buon cuore ogni rimedio ragionevole, conveniente e costituzionale e delle guarentigie efficaci per gl'interessi particolari del mezzodì, come sono riconosciuti dalla costituzione. »

Furono quindi respinte successivamente parecchie modificazioni o sostituzioni.

Leggiamo nel *Corriere degli Stati Uniti* del 15:

Si accumulano le complicazioni sulla situazione, come se, ella non fosse già assai grave per sè stessa. Dopo il segretario del tesoro, ecco lo stesso segretario di Stato che dà la sua dismessione. Il generale Cass notificò ieri mattina al presidente che cessava di far parte del gabinetto. Si dà per motivo di questa risoluzione la resistenza opposta dal sig. Buchanan all'opinione del suo consigliere principale, sulla necessità di rinforzare le guarnigioni federali della baia di Charleston.

Tuttavia il dispaccio che ci annunzia questo nuovo incidente parla ancora di speranze di un prossimo compromesso.

Noi non chiediamo meglio che credervi: ma invano cerchiamo il fondamento di tale speranza.

In verità, il Comitato dei 31 diede giovedì sera preludio del lavoro definitivo che si aspetta da lui con una dichiarazione in cui esprime le disposizioni più conciliantí. Ma tra queste formule generali e le basi precise di una transazione ci corre ancora molta. I motivi stessi di tale dichiarazione non sono tali che possano inspirare la più grande fiducia. Il Comitato si è risoluto di dare agli impazienti una specie di soddisfazione provvisoria, con un voto d'urgenza, udendo che alcuni rappresentanti del mezzodì preparavano un manifesto per affermare la necessità della disunione. Non ostante questa grave considerazione la proposta non potè riunire che 22 voci. La Florida e la Carolina meridionale non resero suffragio per l'assenza dei loro rappresentanti: il sig. Reuben Davis (del Mississipi) si astenne giacchè, secondo lui, l'ora delle dilazioni è passata. Il Massachusetts, il Connecticut, Nuova York, Rhode-Island, il Nuovo Hampshire, il Vermont, il Maine e il Wisconsin resero partito contrario. Per vedere in questa manifestazione un pegno di avvicinamento cordiale bisogna mettervi della buona volontà. Secondo noi, sarebbe stato meglio tacersi che mostrare a prima giunta una tale mancanza di unanimità. Più difficile ancora sarebbe trovare un preludio di riconciliazione nella discussione che, accertasi, si prepara per lunedì nel Senato. Parlasi di un discorso del sig. Wade (dell'Ohio) in risposta alle violente parole proferite nei giorni passati dai signori Iverson e Wigfall. È altresì questione di una professione di fede del sig. Douglas, il quale sosterrebbe apertamente la repressione colla forza di qualunque movimento di disunione.

Circolano voci nel Maryland di una prossima insurrezione servile, cui nulla, sperasi, verrà a giustificare. Pericoli più gravi minaccierebbero l'Alabama, se dovessimo prestare intera fede ad un proclama del sindaco di Mobile, il quale invita i buoni cittadini a perseguitare senza mercè i fautori « di associazioni segrete che mettono a repentaglio la sicurezza pubblica». Di tutte le sventure la più grande sarebbe incontestabilmente la tema che un'insurrezione dei neri venisse ad esasperare il mezzodì.

Ecco le ultime notizie di Washington del 14 dicembre:

Il luogotenente generale Scott credo che s'abbiano ad inviare forze supplementari nella Carolina meridionale per proteggervi le proprietà federali. Il presidente si oppone a tale politica per tema che non cresca maggiormente l'agitazione.

Il comitato dei 33 ha deliberato oggi che le sue adunanze siano segrete e che le sue risoluzioni sole siano pubblicate. Tuttavia, si sa che furono presentate e lette parecchie proposte relative ad una conciliazione politica, ma senzachè le relative discussioni abbiano prodotto un risultamento. Il comitato aggiornò al lunedì le sue discussioni.

La pubblicazione del manifesto dei membri del mezzodì produsse scoraggiamento fra i conservatori, i quali veggono che quegli sono opposti ad ogni compromesso ed a qualsivoglia assestamento (*Constitutionnel*).

Un altro attentato fu commesso contro la vita del presidente Castilla, a Lima, ma senza successo. Al 28 novembre da 150 uomini del 14 reggimento si recarono alla dimora del presidente ed erano sul punto di far prigioniero il presidente, quando arrivò il colonnello Noraga, col resto del suo reggimento.

Vi furono cinque morti ed alcuni feriti.

La guerra civile è sempre violenta nella Nuova Granata. Santa Marta fu attaccata dai liberali al 24 novembre e alla partenza del corriere durava ancora il bombardamento, ma la città sofferse poco e si crede che gli assedianti si ritireranno per mancanza di munizioni. Le comunicazioni all'interno sono interrotte. Il vascello da guerra inglese *Cadmus* restava a Santa Marta per proteggere i sudditi inglesi e vi erano pure legni americani e francesi.

Le nuove del Chilì vanno sino al 18. Il governo era sostenuto e si credeva generalmente che il prossimo presidente sarebbe il sig. Antonio Varas. Pare allontanato, grazie alle precauzioni prese, il pericolo immediato d'un'invasione d'indiani Araucos. Il governo inviò 1200 uomini contro quei selvaggi (*Constitutionnel*).

CINA

Ci scrivono da Londra, 31 dicembre, dice la corrispondenza Havas, che il governo inglese ha officialmente sospeso i noleggi per la Cina. L'Ammiragliato ha dichiarato di aver preso tale provvedimento in seguito agli ordini stati spediti al generale in capo delle forze britanniche, i quali gli ingiungono di procedere indilatamente allo sgombro dal territorio cinese dell'esercito da lui comandato, rinviandolo in Inghilterra e nelle Indie. Non rimarrà in Cina che un corpo destinato ad occupare Tien-Tsin sinchè non sarà stata pagata l'indennità. Il detto Corpo consterà mezzo di truppe francesi e mezzo d'inglesi.

Sembra che il governo dell'imperatore dei Francesi attenda le relazioni del generale di Montauban e dei capi dei varii Corpi della spedizione francese in Cina per istabilire l'epoca del ritorno delle truppe in Francia.

Nel golfo di Petchi-li imperversarono verso la fine di ottobre e nei primi giorni di novembre le burrasche che cagionarono sinistri. Ma questi sinistri furono esagerati dai giornali inglesi di Cina. Varie scialuppe armate in guerra perirono alla foce del Pei-ho, ma tutti i marinai che le montavano furono salvati.

FATTI DIVERSI

QUARTO ELENCO *delle azioni pagate a beneficio del regio Ricovero di Mendicità di Torino, in sostituzione delle visite d'uso negli augurii del nuovo anno.*

Carenzi dottore Beniamino vice conservatore del vaccino	azioni	1
Fabar cav. intendente generale della fu regina Maria Teresa	»	1
Carbone cav. Agostino	»	2
Geninati caus. coll. Angelo Ignazio	»	1
Perona cav. avv. coll. Giuseppe	»	1
Totale azioni		6

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica prossima, 6 gennaio, avrà luogo nella grand'aula dell'Università la terza lettura della traduzione della Eneide di Virgilio, del cav. Prati. D'ora innanzi le letture si faranno ogni 15 giorni, salvo avviso contrario.

LONGEVITA' — Leggesi nel *Vessillo della Libertà*, giornale di Vercelli:

La sera del 28 dicembre moriva in Trino nella secolare età di 100 anni, meno un mese, *Francesca Margara nativa di Prarolo* (mandamento di Stroppiana, circondario di Vercelli). Ella era nata il 28 gennaio del 1761.

SCAVI DI POMPEI. — Il *Giornale officiale di Napoli* del 19 dicembre pubblica la seguente relazione del consigliere incaricato del dicastero dell'Istruzione Pubblica R. Piria a S. Ecc. il luogotenente generale del Re:

Eccellenza,

Gli scavi di Pompei, da lungo tempo sospesi, dovendo essere rianimati con maggior solerzia ed intelligenza di quanto fu praticato sin oggi, hanno con la nuova legge sul Museo Nazionale e sugli scavi di antichità del 7 volgente mese ottenuto quelle organiche modificazioni che sonosi per ora credute necessarie al maggiore loro incremento ed alla più spedita e sollecita attuazione de'medesimi. Epperò aggiungendo alla somma già stanziata di ducati 9600 altri ducati 6000 conceduti dal decreto dittatoriale del 16 settembre, si avrebbe in complesso una somma di ducati 15600, con la quale si potrebbe dare ai lavori anzidetti uno sviluppo proporzionato alla loro importanza e cominciare immediatamente i lavori. Ma pria di tutto è d'uopo che io la informi del metodo sinora tenuto nella loro pratica esecuzione, e de'siti che pria degli altri occorrerà sgombrare, onde si possano poi intraprendere gli scavi sopra più vaste proporzioni, avuto riguardo alle mutate condizioni de'tempi, ed alle somme che vi potranno venir destinate nella prossima riunione del Parlamento Nazionale.

Gli scavi ebbero cominciamento il 30 marzo 1748 con soli 12 operai, ed interrotti più volte, furono protratti sino al 1799 con aumento progressivo di operai, che raggiunse il numero di 75 persone, e la spesa annua di ducati 2426 e grana 23 1/2. Riaperte le scavazioni nel 1806 con 50 lavoratori, furono questi in prima portati a 100; indi, accresciuti durante la dominazione francese, giunsero a tale che nel settembre del 1813 vi si contavano 624 braccìali, oltre 26 carri, e 7 somari pel trasporto delle terre, erogandosi meglio che 18 mila ducati in un solo anno. E fu questo, in vero l'unico periodo di tempo in cui vennero alla luce i più importanti monumenti di Pompei, ed il circuito delle mura della intera città, e la maggior parte degli svariati oggetti che oggi decorano il Museo Nazionale; fu questa insomma l'unica volta in cui l'operosità dello scavo rispose degnamente alle aspettative della scienza e dell'Europa.

Negli anni susseguenti le persone addette al lavoro non oltrepassarono mai il numero di 50; dipoi non toccarono la trentina, finchè, abbandonati i lavori, Pompei rimase quasi interamente deserta.

È da notare che dal 1811 in poi l'opera dello sterro fu eseguita con un contratto di appalto, il quale a seconda delle somme destinate alle scavazioni, rinnovavasi con nuovi patti ed obblighi dell'appaltatore, e con riduzioni di prezzi, finchè nell'ultimo contratto, che ha termine con questo anno, essi furono portati a molto ristrette condizioni.

Or dovendosi riprendere sollecitamente i lavori, ed essendo maggiore la provvisoria dotazione fatta a Pompei, io sarei d'avviso che senza porre altro indugio per la stipulazione di un nuovo contratto e delle consuete licitazioni, si possa convenire con l'appaltatore medesimo la proroga di altri sei mesi di quello già esistente; ed intanto studiarsi i mezzi più acconci al compiuto sgombramento delle terre, adoperando pe' trasporti in luoghi remoti la via ferrata, che per avventura tocca quasi l'esterno circuito delle mura della sepolta città.

Dappoichè il sistema finora seguito è in aperta contraddizione con lo scopo medesimo degli scavi, essendosi le terre cavate dagli edifizi accumulate sopra altri monumenti che pure dovranno un giorno scoprirsi, e che per tal modo si trovano ora a più centinaia di metri di sotto l'antico livello. Il trasporto di tali colline, che pur così debbono appellarsi quegli immensi cumuli di terre, porrà inoltre termine ad un'annosa quistione dell'amministrazione con un proprietario limitrofo, al quale nel 1816 fu conceduta la proprietà de'terreni fuori l'ambito delle antiche mura. Ad ottenere la qual cosa, di accordo col dicastero dei lavori pubblici, ho già disposto che venga studiato il modo più economico per riuscire nell'indicato trasporto, e quanto prima sottoporrò all'approvazione di V. E. tutte quelle misure che si stimeranno opportune a raggiungere il desiderato scopo.

In quanto ai luoghi da scavare nell'interno della città, ove conviene por mano senza indugio co' fondi per ora assegnati, sarei di avviso procedersi allo sterro di tutte quelle località rimaste intatte in mezzo ad isole già tornate alla luce, e compiersi contemporaneamente lo scavo di quegli edifizi scoperti a metà, ne' quali gli scoscendimenti de' sovrastanti terreni apportano incessanti rovine.

Segue il Decreto del luogotenente generale, datato di Napoli 18 dicembre, per cui la cifra di scudi 5000 posta a carico della tesoreria generale con decreto dittatoriale del 16 settembre ultimo, affine di ripigliare con maggiore attività gli scavamenti di Pompei, è destinata ad aumentare la dotazione che da molti anni trovasi assegnata agli scavamenti medesimi.

ACCIDENTI SU STRADE FERRATE — Il *Courrier de Lyon* racconta che al 31 dicembre, a un'ora del mattino, il convoglio notturno della strada ferrata da St-Etienne a Lione era appena uscito dalla galleria di Terrenoire, quando la volta di roccia rovinò subitamente dietro il convoglio con fracasso spaventevole, sopra una lunghezza di due o tre cento metri. I viaggiatori sentirono la scossa nelle loro carrozze lanciate sulla china a gran celerità. Se il convoglio avesse tardato un minuto, tutti sarebbero stati sepolti vivi sotto quelle rovine. Si attribuisce la catastrofe alle infiltrazioni piovane ed alle acque di neve che debbono aver sconnesse le rocce della volta, la cui friabile natura fu cagione già di numerosi accidenti, quando si traforò questo contrafforte del monte Pilato. Il servizio della strada ferrata rimarrà interrotto più mesi. Intanto si organizzò un servizio di carrozze sull'antica strada imperiale per ristabilire la comunicazione fra le due sezioni della strada ferrata.

NECROLOGIA — La morte ha posto un termine il 2 del corrente mese ai lunghi e duri patimenti di Federico Guglielmo IV, re di Prussia. Nato il 15 ottobre 1795, salì sul trono di Prussia addì 7 giugno del 1840. Colto da gravissima malattia nel 1857, aveva trasmesso le redini del governo nelle mani del suo fratello minore, Federico Guglielmo Luigi, principe di Prussia, che esercita la reggenza dal 9 ottobre 1858, e che, in mancanza di erede diretto, succede nel trono al defunto re. Il principe di Prussia reggente, padre del principe Federico Guglielmo Nicola Carlo che addì 25 gennaio 1858 menò in moglie la principessa reale della Granbretagna e d'Irlanda Vittoria Adelaide Maria Luigia, nacque il 22 marzo 1797, ed ha quindi 64 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 GENNAIO 1861

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 3:

L'aspetto inquietante degli affari agli Stati Uniti, il rialzo dello sconto in Inghilterra, la tendenza al ribasso della Borsa di Vienna, hanno reagito in questi ultimi tempi in modo spiacevole sul mercato francese. Gl'interessi hanno concepito apprensioni più o meno fondate da questi fatti posti al di fuori dell'azione della Francia. Ma a questi fatti la cui gravità fu per avventura esagerata non bisogna aggiungere pretesti di deprezzamento che non hanno realtà di sorta. Così si è sparso da qualche giorno la voce che il governo sarebbe nella necessità di ricorrere ad un prestito. Questa voce è priva di fondamento. I buoni del tesoro che al 1.o gennaio 1859 elevavansi a 195 milioni, e al 1.o gennaio 1860 a 141 milione, non eccedono in questo momento la cifra di 75 milioni.

Leggesi nello stesso giornale:

L'imperatore ha degnato conferire al generale Ignatieff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia in Cina, la croce di grande ufficiale della Legion d'onore, in riconoscimento del sollecito concorso che non cessò di prestare al commissario straordinario francese durante i negoziati del trattato che si è sottoscritto or ora a Pechino.

Un avvenimento importante su tutti i punti di vista, dice il *Constitutionnel*, ha avuto luogo non ha guari in Oriente.

Una Deputazione di Bulgari dimoranti a Costantinopoli, della quale facean parte due archimandriti, un prete e un diacono, si condusse il 30 dicembre presso il vicario apostolico di quella città, e fece in sue mani la propria sommessione alla Santa Sede. Essa si è indiritta ugualmente al patriarca degli Armeni uniti, monsignor Hassun, ad oggetto di pregarlo a rappresentar personalmente la nuova comunità cattolica presso la Porta.

La Bulgaria comprende circa 1,450,000 cristiani sopra 3 milioni, o poco più, di abitanti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 *gennaio*, *sera*.

S. M. il Re di Prussia ha diretto un discorso alla Municipalità di Berlino nel quale ha dichiarato di voler mantenere il programma del novembre 1858.

« Può ritornare il momento (soggiunse S. M.), in cui debba fare appello ai sentimenti di fedeltà della popolazione ».

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0, 67 55.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 75.
Consolid. ingl. 3 0[0 92 3[4.
Fondi piem. 1849 5 0[0. 78 70.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 718.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 380.
Id. id. Lombardo-Venete 465.
Id. id. Romane 307.
Id. id. Austriache 472.

Parigi, 4 *gennaio*, *sera*.

La *Patrie* pubblica le seguenti notizie:

« Il ritiro di monsignor di Mérode dal posto di ministro della guerra in Roma è considerato siccome cosa decisa. Egli sarebbe surrogato da monsignor Bellà.

« I borbonici sono pervenuti a vettovagliare la piccola fortezza di Civitella.

« Due legni con bandiera italiana vennero arrestati a Galatz: il loro carico fu sequestrato e deposto alla dogana. Assicurasi che esso comprende undici cannoni rigati, quindicimila fucili, munizioni e polvere. I vapori stazionarii russi, turchi ed austriaci eserciteranno grande sorveglianza alle imboccature del Danubio ».

Parigi, 5 *gennaio* (*matt.*).

Vienna, 4. Il ministro Schmerling nel ricevere la Deputazione della Gallizia ha dichiarato che piglierà i suoi voti in seria considerazione, e ha riconosciuto la necessità di una Dieta separata.

Richter è morto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 gennaio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 78 80, 78 20
1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 77, 77, 77, 77, 77, 77, 77, 76 85, 76 85 in liq. 76 75, 77 10, 77 10 p. 31 genn.
» Ultimo imprestito 4[10 1 lugl. C. d. m. in c. 79 30
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 82 75

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 46	28 53
— di Genova	78 60	78 80
Aggio scudi vecchi p. 0[00	7 —	— —
» scudi Carlo X p. 0[00	2 —	— —
» scudi nuovi p. 0[00	1 —	— —

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7) Opera *Un ballo in maschera* — con divertimento danzante.
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.
CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita:
NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Il birrajo di Preston*.
ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta: *Sablin a bala.*
ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 11 del corr. mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista dei

VIVERI alle Truppe di stanza o di passaggio nelle varie località del 2°, 3° e 4° Dipartimento militare.

L' appalto è diviso in tre lotti, cioè ciaschedun Dipartimento forma un lotto a parte.

I prezzi sono quelli stabiliti nelle relative condizioni d'appalto che sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizi d' Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

La durata dell' impresa è di quattro mesi a partire dal 1.o febbraio prossimo.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha approvato che li fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi summentovati un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 75,000 di capitale per cadun lotto.

Torino, addì 2 gennaio 1861

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 16 gennaio corr., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Genova, nella sala degl' incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto della provvista infradesignata, cioè:

Fondita d'oggetti di bronzo, ottone e rame necessarii alla R. Marina nell'anno 1861, sino alla concorrenza della somma di Ln. 25,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina *o da chi per esso*, in una scheda segrêta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' appalto.

Genova, il 1 gennaio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
PAGANO.

PROVINCIA DI COMO

INTENDENZA
DEL CIRCONDARIO DI VARESE

Consorzio Montanistico Peresina per la coltivazione della miniera di piombo-argentifero in Brusimpiano.

A mente e per gli effetti degli art 43 e 44 della legge 20 9.bre 1859, n.3755, si rende noto, che la Direzione di detto Consorzio ha presentato all'ufficio di Governo in Como una domanda tendente ad ottenere un aumento di concessione per la coltivazione di detta miniera.

Il Segretario dell'Intendenza
C. SALVAREZZA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 gennaio e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

DA AFFITTARE

N. 13 CAMERE o meno, ridotte a nuovo, via Deposito, num. 9, piano nobile.

CASA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA

TENIMENTO FOSSATA
in territorio di Torino

Vendita di Taglio di Bosco Ceduo

Fino alle ore 10 del giorno 10 del prossimo gennaio si riceveranno nell' Azienda della Casa Ducale partiti sigillati in aumento del prezzo fissato per l'acquisto del Taglio Ceduo infradesignato;

Alle ore 11 dello stesso giorno, saranno aperti i partiti dall'ill.mo signor Intendente Generale della Casa, e deliberato in favore di quello che sarà riconosciuto il migliore.

La vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni relative visibili presso la stessa Azienda.

Lotto unico.

Taglio Bosco Ceduo, misto di Rovere e d'Acacie, della superficie di are 414, pari a giornate 10, 86 misura antica, nella regione Maddalene, estimato L. 800.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono i signori Soci che, il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta 26 dicembre ha deliberato di convocare l'Assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 17 gennaio 1861, nel locale della Società, via Saluzzo, num. 4, alle ore 7 pomeridiane. Sono pregati a voler intervenire tutti i signori Soci, che, a termine degli articoli 79 e 80 degli Statuti, sono possessori di 5 o più Azioni, inscritte a loro favore, un mese almeno prima del giorno sovra stabilito.

Torino, li 27 dicembre 1860.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ PRIVATA
delle Miniere di Piombo Argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu
(Isola di Sardegna)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori proprietarii di parti di interesse della Società, che l'Assemblea generale annuale ordinaria e straordinaria per l'esercizio 1859-60, è convocata in esecuzione degli art. 21 e 24 degli Statuti, pel giorno di venerdì, 8 febbraio prossimo, alle due pomerid. precise, alla sede della Società, in Parigi, via Grange-Batelière, 1.

Tale Assemblea ha per oggetto la verifica e l'approvazione, ove ne sia il caso, dei conti per l'esercizio 1859-60; la modificazione dell'art. 30 degli Statuti, relativo al trapasso dei titoli della Società; l'approvazione della nomina di due nuovi Membri del Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea generale componesi dei proprietarii di dieci parti d'interesse almeno, il cui trapasso sia stato deposto alla sede della Società 20 giorni prima dell'adunanza.

Ciascuno di essi può farsi rappresentare da un mandatario scelto fra gli altri Membri della Società, il quale non può riunire dai suoi mandatarii più di 10 voti.

Le procure devono essere depositate 5 giorni prima dell'adunanza nelle mani del Segretario generale.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Membro del Cons. ff di Segr. Gen.
ENRICO DUPARC.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Avviso

L'Assemblea generale dei Soci che era convocata oggi in questa città andò deserta, perchè gli intervenuti non raggiunsero il numero legale prescritto dall'art. 61 dello Statuto.

A tenore quindi dell' aggiunta al citato articolo 61 dello Statuto ordinata dal Reale Decreto 14 a. s. maggio, viene convocata una nuova Assemblea Generale pel giorno di martedì, 8 p. v. gennaio 1861, nella quale si delibererà sugli oggetti indicati nel programma per l'Assemblea che era convocata pel giorno d'oggi, e specialmente tracciati negli avvisi inserti nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nella Lombardia, non che nelle già diramate lettere di convocazione del giorno 7 andante.

S'invitano quindi i signori Soci delegati a voler intervenire alla nuova Assemblea convocata pel giorno 8 p. v. gennaio, nella quale, come ben vedono, saranno deliberati importantissimi oggetti, avvertendo che a sensi del Reale Decreto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

L' Adunanza verrà aperta in Milano alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale della Società d'Incoraggiamento Scienze, Lettere ed Arti, contrada del Durino, n. 22.

Milano, 28 dicembre 1860.

Il Direttore
Ing. Francesco CARDANI.
Il Segretario
MASSARA dott. Fedele.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella,
accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta, in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già Ditta POMBA

IL MONDO ILLUSTRATO
Giornale Universale
STORICO, POLITICO, ARTISTICO, SCIENTIFICO, LETTERARIO
ANNO IV 1861

Si pubblica un numero di 16 pagine ogni sabbato adorno di 12 a 14 incisioni in legno

Per Torino	Anno L. 30	Semestre 16	Trimestre 9 »
Per tutte le Provincie d'Italia (*franco*)	» 32	» 17	» 9 50

Per Roma, Venezia, ed Estero in più la relativa tassa postale.

Le domande si fanno con lettere *affrancate* diretta agli *Editori del Mondo Illustrato, Torino*, accludente *vaglia* postale, e si possono anche rivolgere a tutti i principali Librai d' Italia e agli uffizi postali, distributori del programma saggio.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 16 *a tutto li* 22 *Dicembre*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 42415 45	
Bagagli	» 1726 63	
Merci a G. V.	» 6845 93	75645 93
Merci a P. V.	» 20776 78	
Prodotti diversi	» 3881 10	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		5600 -
Quota id. di Susa »		9366 77
Quota id. d'Ivrea »		2351 98
Totale L.		97332 08
Dal 1 genn. al 15 x.bre 1860		4687610 94
Totale generale L.		4784943 02

PARALLELO

Prodotto prop. 1860	L. 75645 93	19334 13
Corrispond.te 1859	» 56311 80	in più
Media giorn.ra 1860	» 10102 28	1238 12
id. 1859	» 8864 16	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3159 20
Bagagli . . . . . . »	102 80
Merci a G. V. . . . . »	244 75
Merci a P. V. . . . . »	1354 05
Totale L.	4860 80
Dal 1 genn. al 15 x.bre 1860 »	258732 05
Totale generale L.	263592 85

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . L.	5492 75
Bagagli . . . . . . »	193 65
Merci a G. V. . . . . »	700 30
Merci a P. V. . . . . »	3220 53
Totale L.	9607 23
Dal 1 genn. al 15 x.bre 1860 »	487913 56
Totale generale L.	497520 81

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	7122 30
Bagagli . . . . . . »	347 35
Merci a G. V. . . . . »	1069 40
Merci a P. V. . . . . »	4136 65
Totale L.	12675 70
Dal 1 genn. al 15 x.bre 1860 »	763215 60
Totale generale L.	775891 30

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	3570 05
Bagagli . . . . . . »	79 40
Merci a G. V. . . . . »	181 35
Merci a P. V. . . . . »	1273 15
Totale L	5103 95
Dal 1 genn. al 15 x.bre 1860 »	251289 65
Totale generale L.	256393 60

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO
del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo*, *specialmente* la *notte* alla *luce artificiale.* — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll' annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, o 2, 50.

PILLOLE CAUVIN. Questo PURGANTE e DEPURATIVO vegetale autorizzato in Francia, è popolare in Europa sin dal 1790, per il suo facile uso e la sua efficacia universalmente riconosciuti contro *le malattie del sangue*, e degli *umori (costipazione, catarro, bile, gastrite, asma, ingorgamenti, scrofole ecc.)*. Scatole di 2 e 4 fr. A Parigi presso il farmacista Cauvin, Piazza dell'Arco di Trionfo, 10; Torino, Depanis, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da Tavena Giuseppe, via Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle Merci, Torino.

IL GIOVEDI'
Giornale di Educazione

In questo QUINT' ANNO avrà maggior copia di racconti storici, novelle, e darà brevi nozioni di scienze fisiche. Le illustrazioni in disegno verranno raccolte in fin del mese. Il prezzo è diminuito della *metà*, 5 franchi per Torino, 6 a domicilio e provincie per l'intiera annata. Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. Cassone e Comp. di Torino, e principali librai.

CORSI RIUNITI

di Lingua e Letteratura Italiana, Lingua e Letteratura Francese, Lingua e Letteratura Tedesca, Aritmetica Commerc. e Calligrafia,

diretti
dal Dott. V. S. SCARPA *e dal Prof.* F. PIC.
Via S. Tommaso (già Argentieri), n. 4, p. 3.

SOCIETA' ANONIMA
FERRIERE DI BARD

Non avendo potuto aver luogo per difetto di Azionisti l' Assemblea generale convocata pel 30 dicembre 1860, il Consiglio di Amministrazione fissò altra Adunanza pel 28 del corrente gennaio, ad un'ora pom.

Oggetto di tale Adunanza la disamina del dei conti del 1859 e 1860, ma l'adunanza s'avrà pure come straordinaria all'oggetto di deliberare sullo scioglimento della Società e sugli altri punti prefissi dalle Assemblee delli 27 febbraio e 10 aprile 1859.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23

DA VENDERE O DA AFFITTARE

SPEZIERIA provvista di piazza e di tutti i mobili ed utensili necessarii, esercita attualmente dallo speziale Marco Antonio Vassallo, che ne è il proprietario, nel piano di Carassone, della città di Mondovì, dove havvi un ospedale ed una casa di educazione per le figlie, e non esiste altra spezieria.

Dirigersi al proprietario od al notaio Vassallo, cancelliere della Curia Vescovile di Mondovì.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

La ditta Varetto Angelo e Leboro Antonio, già esercente fabbrica nazionale di tappezzerie in carta in Torino, notifica;

Che resta sciolta detta società dal primo gennaio 1861, come da scrittura di divisione in data d'oggi;

Che ogni socio farà ed eserciterà da sè il suo negozio, fabbricazione, contratti, ecc.

Perciò si avvisano i creditori di tale ditta a presentare i loro titoli di credito non più tardi di mesi 3 a cominciare dal 1.o gennaio 1861.

Ogni contratto che venisse fatto su tal ditta dal 1.o gennaio in poi sarà considerato come invalido.

I separati tengono negozio e fabbrica come segue:

Il signor Varetto Angelo tiene il suo negozio e fabbrica in via Nuova, già Porta Nuova, n 41, già 4, casa Origlia;

Ed il signor Leboro Antonio continua la fabbrica e negozio in via San Lazzaro, n. 4, già 37, casa Callori, Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Benzi, 31 scorso dicembre, venne intimata al signor professore Giovanni Carlo Thevenin, domiciliato a Roma, a mente dell'art. 62 del cod. proc. civile, la sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data 27 scorso ottobre, pronunciata ad instanza di Luciano Bas donna, colla quale rigettando i l'incompetenza opposta dal Thevenin, si mandò al medesimo di deliberare in merito.

Torino, 3 gennaio 1861.

G. Margary proc. capo.

RINUNCIA A PROCURA.

Il sottoscritto, già munito di procura, con atto ricevuto Baldioli, delli 5 gennaio 1860, per rappresentare il signor Carlo Prouvèse, di Parigi, qual proprietario della sua casa di commercio in Torino, con atto di ieri 3 gennaio 1861, pure a rogito Baldioli, rinunciò alla procura medesima, essendo compiuta la commessagli liquidazione delle merci.

Torino, 4 gennaio 1861.

Giovanni Casali.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

NUOVO
VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO
compilato ad uso delle Scuole
DA
LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 grossi vol. in-12° - Il 2° è diviso in due parti.

Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in pienatela. - L. 14, 75.

LE PRATICHE legali si per le diminuzioni di *tasse*, che per l'esenzione dal Servizio Militare, o Guardia Naz.le, come eziandio per l'Esazione di Crediti, o Cessioni di Negozio, si fanno presso il Liquid. ed Estim. giur. A. BAUDANA, in Torino, via Bertola, casa Bonetti, n. 15, primo piano (Scrivere *franco*).

HERMANT
COIFFEUR DE PARIS

Vient de recevoir un choix varié de Coiffures de fantaisie en tout genre et de parures nouvelles pour bals et soirées en FLEURS, PLUMES, etc. etc.

M.r HERMANT exécute aussi des parures en *Fleurs naturelles* sur commande.

Portiques de Pô,
entrée rue St-François de Paule, n. 5, *au* 1.er

DA VENDERE

Un BALANCIER ossia DÉCOUPEUR di grossa forza, ad un sol braccio.

Via Gioberti, num. 16, Torino.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1855, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C. via S. Francesco d'Assisi.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il regio tribunale del circondario di Torino, con sentenza in data 17 novembre 1860, sulla istanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza, eretta in Torino, detta volgarmente Opera Cottolengo, condannò il conte Vincenzo Ferrero di Ponsiglione e di Borgo d' Ales, al pagamento a favore della predetta instante, della somma di L. 8,000, cogli interessi dalli 28 gennaio 1860, e colle spese del giudicio nella somma a liquidarsi, dichiarando tale sentenza esecutoria provvisoriamente senza cauzione e non ostante appello.

Torino, 4 gennaio 1861.

Petiti sost. proc. dei poveri.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

In seguito a citazione dalla Congregazione di Carità di Belvette, fatta eseguire a seconda del disposto dell'art. 61 vigente cod. di proc. civ., a Dutto Giuseppe fu Giuseppe, detto Ces di Boves, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il tribunale del circondario di Cuneo, in via ordinaria, non essendo comparso, con sentenza dello stesso tribunale 15 corrente mese venne dichiarata la di lui contumacia, ed ordinata l'unione della di costui causa, con quella vertente tra detta Congregazione ed altri interessati in causa comparsi, rimandandosi la discussione in merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa a riguardo dei detti comparsi.

Cuneo, 29 dicembre 1860.

Gius. Alliney sost. Gauberti proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario delli 31 dicembre prossimo passato, emanata nel giudicio di subasta, mosso dal medico Carlo Raimondi, contro l' avv. Giuseppe, avv. Bartolomeo, Giovanni Battista e Diego, fratelli Sicardi, vennero deliberati al suddetto medico Raimondi gli infra indicati lotti, cioè: il primo per L. 230, il secondo per L. 100, ed il terzo per L. 230, per difetto d'oblatori, avvegnachè su tali prezzi vennero esposti in vendita.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi o di mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 15 corrente gennaio.

Lotto primo. — Sul territorio di Ceva, casa con giardino, ripa, prato ed aia, regione Mollare, coerenti la casa parrocchiale delle Mollare, Giorgio Bellone ed altri; 2 o piccolo sito di centiare 29, coerenti il detto Bellone, e Teobaldo Voarino.

Lotto secondo. — Sulle fini di Priero.

Bosco ceduo, regione al Gerbo o Revoglie, di misura ettari 1 1/2 circa, coerenti Veglia Antonio e Gallo Giovanni.

Lotto terzo. — Sito sulle fini di Sale.

Alteno, regione Bricco del prato, di are 57 circa, coerenti Voarino Giovanni Battista, Fresia Romano.

Mondovì, primo gennaio 1861.

Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Per gli effetti di cui all'art. 809 del vigente codice di procedura civile, il segretario della giudicatura di Monesiglio, infrascritto, rende noto al pubblico che nel giorno 31 dicembre testè mancato venne con atto rogato al medesimo deliberata a favore del signor Vigliero Giovanni la pezza campo situata su questo fini, regione Burbalà, propria dell'interdotto Giovanni Chiavarino, al prezzo offerto di L. 2300; e che il termine utile per l'aumento del sesto, autorizzato dalla legge, scade con tutto il 15 volgente mese.

Monesiglio, 5 gennaio 1861.

Not. Adisseo Galliano segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.